

La rassegna

Le Primavere Edizione 2018

L'INTERVISTA MANLIO IOFRIDA. Filosofo, docente universitario, direttore del gruppo di ricerca "Officine filosofiche", ospite de Le Primavere

«MA QUALE DIGITALE PRIMA VIENE L'ANIMA»

MARIA GRAZIA GISPI

«**R**iempielo di tutti i beni della terra e immergetelo nella felicità fino alla radice dei capelli: alla superficie di quella felicità, come su quella dell'acqua, scoppieranno delle piccole bolle». La frase di Dostoevskij sulla società dei consumi investe la realtà contemporanea, pingue e viziata, come una profezia. In quelle bolicine, nell'insoddisfazione che sfrigola in una vita circoscritta al benessere materiale, sta il senso irriducibile dell'umano.

Anche di questo parleranno Manlio Iofrida e Silvano Petrosino, accompagnati sul palco del Teatro Sociale di Como da Diego Minonzio, direttore de La Provincia, venerdì alle 20.45 per la lezione magistrale dal titolo didascalico "Non è tutto oro quel che luccica", per la rassegna de Le Primavere "Critica della ragione digitale".

Le serate sono tutte gratuite, iscrizioni al sito leprimavere.laprovincia.it. Fino ad ora, nel susseguirsi delle serate e nelle sue diverse declinazioni, il digitale è stato difeso dai suoi guru, quasi sempre, come la nuova frontiera di un benessere facile, alla portata di tutti, "pulito", capace di liberare da attività faticose e ripetitive. Ora i due filosofi pare abbiano concertato di insinuare un qualche dubbio in questa adesione acritica ad uno stile di vita dove il mezzo (leggi smartpho-

ne) diventa il fine.

Manlio Iofrida insegna all'Università di Bologna e si occupa soprattutto di filosofia francese contemporanea: Merleau-Ponty, Foucault, Derrida. I suoi interessi si estendono anche alla Scuola di Francoforte. Dirige il gruppo di ricerca "Officine filosofiche", il cui tema principale è la riflessione filosofica sull'ecologia e di recente ha pubblicato, insieme a Silvano Petrosino, "Contro il post-umano. Ripensare l'uomo, ripensare l'animale" per le Edizioni **Dehoniane** Bologna.

Con lui il confronto è sull'inquietudine che - nonostante le rassicurazioni - le prospettive dell'intelligenza artificiale insinuano in chi non è tra gli eletti della rivoluzione digitale.

Quale risposta possiamo dare a chi si interroga sui possibili limiti leciti, realistici che si possono chiedere alla rivoluzione tecnologica?

Nelle applicazioni digitali ci sono certamente aspetti positivi. Il problema è trovare un limite negli scopi che questi strumenti hanno. Spesso provocano a livello soggettivo delle difficoltà: ci sono tante persone che soffrono

di questo eccesso di digitalizzazione come di una vera e propria alienazione, perché quello che è uno strumento diventa un fine in sé.

Esiste anche una fascia di popolazione che non riesce più ad appropriar-

si degli strumenti sempre più evoluti, alcuni sono esclusi dalla velocità stessa dell'innovazione e non è sempre una questione anagrafica. Come gestire la loro frustrazione?

Come sempre, è necessaria un po' di tolleranza per chi non riesce ad adattarsi al cambiamento, non tutto è per tutti. Il problema è che queste persone devono poter continuare ad essere nel gioco della società. Spesso però non è un problema così assoluto e la formazione può soccorrere all'apprendimento di quelli che sono i criteri, le logiche e gli strumenti del futuro.

In riferimento al dialogo con Silvano Petrosino contenuto nel libro "Contro il post-umano", il capitalismo risulta aver trascurato la relazione con la natura. L'era digitale però sembra iscritta ad un post capitalismo dove invece l'attenzione per l'ambiente è in crescendo. È un'autentica nuova etica o solo un'ottima operazione di marketing?

Gli strumenti informatici in effetti permettono di rapportarci all'ambiente in modo più sottile, ma c'è una certa ambiguità perché nel capitalismo contemporaneo sono soprattutto le informazioni che costituiscono la merce, il valore. Tuttavia rimane un aspetto materiale della produzione, anche un calcolatore deve produrre energia e ha un impatto sull'ambiente. Si è un po' esagerato nel pensare che ormai il capitalismo fosse solo vendita di informazioni. Le produzioni materiali si sono sposta-

te in altri paesi ma continuano ad esserci e in condizioni di grave impatto ambientale.

Arrivando all'umano, l'analisi di Silvano Petrosino è tutta fondata sulla persona che abita la natura ma che mantiene l'esclusiva dignità di soggetto. Non c'è nella realtà con la quale pure interagiamo nulla che meriti lo stesso statuto?

Per uscire da una verità occidentale, che ci portiamo dietro dai greci in poi e che considera il soggetto come il centro di tutto e la natura come uno strumento al nostro servizio, l'unico modo è considerare la natura a pieno titolo come un altro soggetto come noi: è una sfida. Siamo abituati a pensare che il soggetto sia qualcosa titolare del pensiero e del linguaggio, però mi sembra che molto di ciò che sta avvenendo nella nostra società, come la nuova attenzione per gli animali, indichi l'emergere della consapevolezza che invece questo rapporto con la natura deve avere uno statuto di parità.

Le "piccole bolle", citate in chiusura del vostro libro, che emergono dalla superficie di una vita ben nutrita di beni materiali, di cosa sono metafora?

Dell'elemento vitale e soggettivo inteso in un senso molto ampio che può comprendere anche l'animale, sono metafora del momento che non è materiale, che non è riducibile, che non è misurabile, è di fatto la dimensione spirituale.

Il programma

CRITICA DELLA REGIONE DIGITALE

Giovedì
17/05
ore 20.45

Teatro Sociale di Como

Non è tutto oro quello che luccica. Illusioni, realtà e liturgie che cercano di cambiare il mondo

■ **Silvano Petrosino**, studioso di filosofia contemporanea

■ **Manlio Ioffrida**, professore che si occupa di filosofia dell'ecologia

Venerdì
12/05
ore 10/16.30

Brunate, auditorium Biblioteca comunale

Editathon. Scrivere insieme nuove voci di Wikipedia

■ Giornata dedicata a implementare le voci dell'enciclopedia libera Wikipedia, relative in particolare ai territori di Como e di Brunate, a cura delle associazioni Sentiero dei Sogni e Wikimedia Italia, con la collaborazione del Comune di Brunate

■ L'Editathon sarà preceduta da una visita a Villa Giuliani gioiello liberty

Giovedì
17/05
ore 20.45

Teatro Sociale di Como

Prima e dopo Apple. Chi sono i padroni del mondo?

■ **Alberto Puliafito**, giornalista

■ **Antonio Bosio**, responsabile dello sviluppo di prodotti e servizi nel settore consumer e business di Samsung Electronics Italia

Tutte le serate sono gratuite, per informazioni e per il programma completo: leprimavere@laprovincia.it
Prenotazioni: leprimavere.laprovincia.it

L'EGO

Replay

Tutti gli incontri sul canale Youtube

Il sito internet

leprimavere.laprovincia.it
Il digitale regala una seconda vita agli aventi, in particolare a Le Primavere, tutte collezionate sul canale you tube collegato al sito leprimavere.laprovincia.it. In alto a destra trovate l'icona che porta alla rassegna dei filmati di tutte le serate, un archivio utile per chi c'era ma soprattutto per chi non c'era. Sempre in alto a destra il simbolo di facebook invita a condividere e a moltiplicare la passione per la "Ragion digitale". Sempre su leprimavere.laprovincia.it è possibile prenotare un posto in sala.



Il prossimo appuntamento con la rassegna de La Provincia è fissato per venerdì al Teatro Sociale